

SPECIFICHE DESCRITTIVE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI MOTIVAZIONALI

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DEI LAVORI

CUP J76G14000010002

Interventi di riparazione dei danni, miglioramento sismico e rifunzionalizzazione degli spazi museali del Castello Estense di Ferrara. Cod. lav. 2773

Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali, Edilizia Scolastica, Università. Piani Annuali 2013-2014. D.G.R. n. 1388 del 30/09/2013.

Legge Regionale 5/2018 – Avviso straordinario per i territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (DGR n. 1927 del 14/10/2024).

CUP F79D24000280001

Restauro e consolidamento del Castello Estense di Ferrara.

Decreto MIC n. 169 del 03/05/2024 – Approvazione del Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”. Riprogrammazione delle risorse finanziarie.

A - OFFERTA TECNICA (85 PUNTI)			PUNTI	
A.1		PROPOSTE MIGLIORATIVE RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI		21
	A.1.1	Approccio generale al progetto e qualità dell'organizzazione aziendale	4	
	A.1.2	Organizzazione e struttura del cantiere - sicurezza	10	
	A.1.3	Sistemi di sorveglianza del cantiere e controllo accessi	5	
	A.1.4	Possesso di requisiti in materia di gestione di aspetti ambientali e di responsabilità sociale ed etica	2	
A.2		PROPOSTE MIGLIORATIVE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI		44
	A.2.1	Miglioramenti superficiali di elementi edilizi	15	
	A.2.2	Protezione arredi, traslochi, pulizie	6	
	A.2.3	Proposte migliorative relative risoluzione di interferenze impiantistiche	8	
	A.2.4	Proposte migliorative relative ai sistemi impiantistici	15	
A.3		PIANO DI COMUNICAZIONE		20
		B – OFFERTA ECONOMICA (15 PUNTI)		
B		Offerta ribasso percentuale		15
		TOTALE		100 PUNTI

PREMESSA

Il giorno quattro del mese di novembre 1874 l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, a rogito del notaio Ulderico Leziroli, ha acquistato il Castello Estense dal Ministero delle Finanze per la somma di 110.000 lire *"pagabili in rate eguali in ventidue annualità, con l'interesse scalare del 5% ad anno"*.

Il patto secondo del rogito reca *"l'obbligo della Provincia di mantenere intatto l'Edificio e di gelosamente conservarne le pitture"*.

Nel 150° anno dall'acquisto, il presente progetto di miglioramento sismico e di rifunzionalizzazione degli spazi museali mira alla valorizzazione a tutto tondo del Castello Estense, edificio monumentale e simbolo in cui si identifica tutta la città. Esso si configura come fulcro dell'espressione culturale, sociale ed aggregativa della città, spazio condiviso con la cittadinanza, vissuto quotidianamente in modi diversi, da fruitori diversi.

I criteri valutativi delle proposte di miglioria al progetto nelle sue soluzioni tecniche ed organizzative, qui enunciati dalla Stazione Appaltante, mirano a indirizzare le imprese concorrenti a formulare una proposta d'offerta organica e ben strutturata, capace di valorizzare la propria organizzazione e le proprie competenze altamente specializzate, sia in termini gestionali che in termini di miglioramento della qualità dei materiali e delle lavorazioni rispetto alle specifiche prestazionali minime richieste dal progetto.

Al contempo, si chiede ai concorrenti un ulteriore impegno nella cura degli aspetti comunicativi, mirando all'obiettivo di garantire una percezione "stra-ordinaria" ed insolita del Castello Estense anche durante una fase della sua vita che, inevitabilmente, lo sottrarrà in parte alla ordinaria fruizione culturale, turistica e di vita quotidiana cui il pubblico è abituato diventando, invece, il cantiere occasione di nuove percezioni ed insolite visioni, fino al momento in cui il Castello sarà restituito nella sua piena maestosità ad un pubblico ancor più ampio.

Le miglorie proposte non possono essere di carattere strutturale e devono essere tali da non alterare l'impostazione progettuale o diminuire la funzionalità dell'opera.

Non sono ammesse miglorie che comportino occupazioni di aree private che non siano già previste dal progetto.

Le proposte migliorative dovranno consistere in soluzioni tecniche che, senza incidere sulla struttura, sulla funzione e sulla tipologia del progetto a base di gara, investono singole lavorazioni o singoli aspetti tecnici dell'opera, lasciati aperti a diverse soluzioni, configurandosi come integrazioni, precisazioni e miglorie che rendono il progetto meglio corrispondente alle esigenze della stazione appaltante, senza tuttavia alterare i caratteri essenziali delle prestazioni richieste.

Tutte le soluzioni proposte dal concorrente saranno comprensive di ogni onere e magistero, anche se non esplicitamente indicati ma necessari per la realizzazione completa e funzionante della migloria proposta e realizzata a norma di legge, per dare l'opera finita e completa a regola d'arte. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo saranno quindi da considerare e comprendere, ove necessari, rilievi, verifiche, saggi, noli e trasporti, utilizzo di attrezzature, mezzi, materiali in genere, assistenze murarie, trasporto a discarica e relativi ulteriori oneri per materiali di rifiuto, gestione delle interferenze impiantistiche, previsione di opere provvisorie necessarie per l'esecuzione dei lavori in conformità al D.Lgs. 81/08. Eventuali progettazioni specifiche, se richiesto dalla normativa, dovranno essere sottoposte all'approvazione della DL e degli enti preposti. In ogni caso si dovranno produrre le dichiarazioni e/o certificazioni di legge, nonché l'aggiornamento del piano di manutenzione dell'opera in funzione delle tecnologie e/o delle modifiche impiantistiche proposte.

Si ricorda inoltre, che tutte le miglorie offerte, ove previsto, dovranno essere formulate con soluzioni conformi al DM n. 256 del 23/06/2022 (Criteri Ambientali Minimi – C.A.M.).

Tutti gli elaborati costituenti l'offerta tecnica di migloria, quali relazioni, computi, elaborati grafici o schemi, dovranno essere congruenti e correlati fra loro affinché la Commissione Giudicatrice non rilevi proposte disomogenee e quindi difficilmente interpretabili e valutabili.

Le proposte migliorative presentate dai concorrenti dovranno essere concrete e saranno considerate dalla Stazione Appaltante quali elementi dell'offerta, non essendo ammessi meri "suggerimenti". Pertanto, anche formulazioni generiche utilizzate dai concorrenti quali "si potrebbe", oppure "si propone", oppure "eventualmente", o simili, sono da intendersi quali veri e propri impegni di realizzazione da parte del concorrente che devono essere trasfusi nelle relazioni, nelle tavole e nel computo metrico facenti parte dell'offerta tecnica.

A.1 PROPOSTE MIGLIORATIVE RIGUARDANTI L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI (max punti complessivi 21)

A.1.1 Approccio generale al progetto e qualità dell'organizzazione aziendale (max punti 4)

Documentazione:

- Relazione metodologica: max 2 facciate formato A4
- Curricula: max 2 facciate A4 per ogni curriculum, con un massimo di n. 2 curricula per ogni figura professionale messa a disposizione
- Schede tecniche descrittive: max nr. 2 facciate in A3

Nella relazione metodologica l'offerente descriva l'approccio e l'impostazione dei lavori che il concorrente intende adottare in relazione a:

- peculiarità del bene monumentale;
- complessità del contesto urbano in cui si inserisce;
- interferenze impiantistiche e opere di adeguamento tecnologico;
- necessità di integrazione tra gli elementi esistenti e le previsioni progettuali.

Sarà considerata migliore quell'offerta la cui relazione illustrerà in modo maggiormente preciso le tematiche principali che caratterizzano l'intervento, evidenziando gli elementi che a parere del concorrente necessitano di particolari approfondimenti e valutazioni; che indicherà le azioni e soluzioni che si intendono sviluppare in relazione alle problematiche specifiche dell'intervento; che dimostrerà che la struttura tecnico-organizzativa (descrizione dell'organigramma) del concorrente offre una elevata garanzia di qualità e di risultato in rapporto alla tipologia dell'intervento ed alle risorse economiche a disposizione.

- curricula: grado di professionalità dello staff preposto alla direzione tecnica del cantiere e organigramma delle professionalità che saranno messe effettivamente a disposizione per la gestione dell'appalto, in riferimento alle competenze e specifici ruoli nelle diverse discipline richieste dal progetto. Andranno allegati i relativi CURRICULUM VITAE in formato europeo, ciascuno di max 2 facciate A4, in relazione alla specificità dell'appalto ed attestanti l'articolazione e la complessità del percorso professionale e culturale maturato dai componenti del gruppo di lavoro. Si riterranno maggiormente adeguate quelle offerte la cui documentazione consenta di apprezzare la maggiore articolazione del gruppo di lavoro in relazione alla specificità delle opere e alla comunicazione esterna e il maggior livello culturale e di professionalità maturato dai singoli tecnici/professionisti coinvolti.

Tutti i curricula non devono riportare dati personali o particolari eccedenti rispetto a quelli necessari ai soli fini dell'espletamento della gara e devono recare la liberatoria dell'interessato al trattamento dei dati stessi.

- schede tecniche descrittive: di testi e immagini che illustrino n. 2 cantieri conclusi di opere di consolidamento strutturale e restauro, con relativi interventi impiantistici di edifici storici monumentali adibiti a funzioni pubbliche, preferibilmente espositive/museali, riferiti agli ultimi 10 anni.

L'illustrazione dei lavori eseguiti deve contenere le seguenti informazioni:

- committente;
- dati generali di progetto;
- dati quantitativi dell'opera e costo della stessa;
- tempistiche dell'intervento: inizio lavori, fine lavori, collaudo;
- breve descrizione delle opere realizzate con particolare riferimento agli elementi significativi di qualità e innovazione adottati, anche in materia di sicurezza e organizzazione e alla specificità del contesto;
- ruolo e prestazione svolta dal concorrente nella realizzazione dell'opera.

Si riterranno maggiormente adeguate le schede che consentano di stimare per più aspetti il maggior livello di specifica competenza ed affidabilità del concorrente, attraverso l'evidenza di esecuzione di prestazioni analoghe a quelle richieste, in riferimento ad interventi di tipologia e complessità paragonabili a quello oggetto di affidamento.

A.1.2 Organizzazione e struttura del cantiere (max punti 10)

Documentazione:

- Relazione metodologica: max 2 facciate formato A4
- Tavole grafiche: max 4 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 6 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo
- Cronoprogramma delle fasi lavorative riorganizzate

L'offerente proponga soluzioni migliorative, rispetto all'ipotesi prevista in progetto, atte a garantire una maggiore sicurezza e una mitigazione degli effetti delle lavorazioni sul contesto circostante al fine di ridurre le interferenze, nonché rendere più efficiente l'organizzazione spazio-temporale delle lavorazioni, illustrando tali proposte attraverso elaborati che descrivano le modalità operative e l'organizzazione nell'esecuzione dei lavori, con particolare riferimento:

- al dettaglio delle fasi e procedure operative finalizzate ad una maggiore efficienza del cantiere a partire dall'ipotesi indicata nel PSC, con la possibilità di proporre una più efficace organizzazione e sequenza temporale delle lavorazioni e della logistica del cantiere;
- all'ottimizzazione di utilizzo delle opere provvisorie (e delle relative operazioni di montaggio/smontaggio), alla movimentazione dei carichi e alla logistica degli approvvigionamenti sia al cantiere che alla distribuzione in quota alle varie zone di intervento;
- alla tutela del valore storico-monumentale del fabbricato assicurando la massima compatibilità degli interventi rispetto alle istanze ed ai principi della conservazione e del restauro.

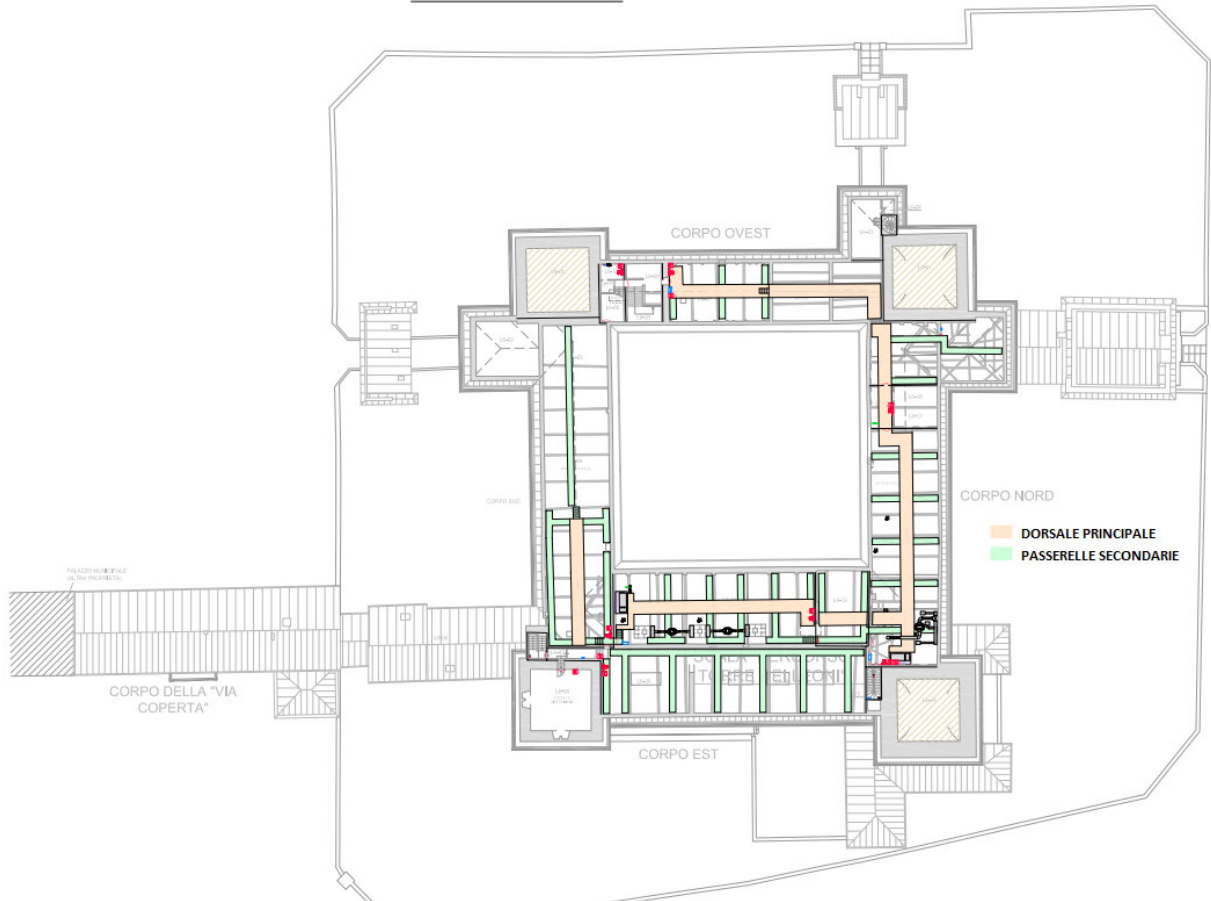
Verranno ritenute migliori le offerte che propongano soluzioni migliorative volte al perseguimento degli obiettivi sopra descritti, in particolare:

- cronoprogramma delle fasi lavorative riorganizzate eventualmente in modo più efficiente alla proposta di progetto al fine di ridurre/ottimizzare i tempi di ultimazione dell'appalto e i disagi e le interferenze con il contesto circostante;
- per le lavorazioni previste in copertura, che consentano di minimizzare gli impatti esterni sulla viabilità, spazi pubblici circostanti e cortile interno, considerando la necessità di movimentare materiali e addetti in un contesto reso particolarmente complesso dalla presenza dell'acqua nel fossato e dai vincoli strutturali di accessibilità dettati dalle caratteristiche dell'edificio stesso; valutando eventualmente di estendere l'utilizzo delle scale di cantiere per i ponteggi previste nel cortile interno anche per le fasi 3 e 4 del progetto;
- per gli interventi nei luoghi angusti e difficilmente accessibili quali i sottotetti e gli estradossi di volte e controsoffitti, si consideri la predisposizione di idonei apprestamenti, accessi e percorsi sicuri.

Per quanto riguarda l'accessibilità del sottotetto, l'obiettivo sarà garantire le lavorazioni in sicurezza nonché assicurare in futuro la possibilità di effettuare manutenzione agli impianti senza la necessità di installare opere provvisorie ulteriori, a titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano:

- proposte per migliori e idonee dotazioni e procedure per la futura manutenzione in sicurezza negli estradossi di controsoffitti e spazi angusti;
- proposta migliorativa dello schema tipologico della dorsale principale, nonché adeguamento dell'accessibilità al sottotetto anche attraverso l'eventuale installazione di passerelle secondarie per il raggiungimento delle murature perimetrali (evidenziata in colore verde nello schema a seguire):

PIANTA SOTTOTETTO



- modalità operative ed eventuali elementi provvisori di sostegno delle pareti divisorie “ottocentesche”, presenti al secondo piano nelle ali est e nord, appese alle capriate metalliche poste in copertura, da adottare per migliorare o semplificare le fasi di demolizione e rifacimento della loro fascia inferiore in prossimità della pavimentazione per l’esecuzione degli interventi di consolidamento del solaio del secondo piano;
- protezione da eventi meteorici e infiltrazioni per tutta la durata dei lavori, contemplando un impiego più efficiente dei sistemi di copertura provvisoria e di protezione delle superfici.

Il punteggio verrà attribuito premiando le proposte maggiormente attinenti ai criteri qualitativi e quantitativi sopra descritti e alla funzionalità delle soluzioni proposte.

A.1.3 Sistemi di sorveglianza del cantiere e controllo accessi (max punti 5)

Documentazione:

- Relazione: max 2 facciate formato A4
- Tavole grafiche: max 2 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 6 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo

L'offerente proponga protocolli e sistemi di sicurezza del cantiere, che tengano in considerazione la funzione dell'edificio e le necessarie garanzie riguardo al controllo degli accessi, dei luoghi (es. videosorveglianza, sistemi antintrusione, ecc.) e della gestione delle emergenze, distinguendo, per ciascuna fase, le aree di cantiere dalle altre porzioni dell'edificio non oggetto di intervento, ma di cui deve essere garantito il controllo e la sicurezza.

- **Impianto antintrusione**

Si valuterà l'offerta di impianto antintrusione, relativamente agli accessi e al ponteggio, con riguardo al sistema utilizzato, al grado di protezione proposto, al livello di flessibilità e compatibilità con il contesto. Dovrà inoltre essere garantita l'efficienza dei sistemi di sicurezza già installati ed attivi nel complesso monumentale, garantendo, in particolare per la videosorveglianza, il campo visivo libero anche in presenza di opere provvisorie. I sistemi di controllo degli accessi e le soluzioni tecnologiche proposte per garantire la sicurezza dell'edificio in tutte le condizioni, anche al di fuori degli orari di lavoro, dovranno quindi integrare quelli esistenti, in particolare garantendo il funzionamento degli specifici sistemi di sicurezza in dotazione alle aree museali e per la tutela di arredi ed oggetti di pregio presenti anche durante le fasi lavorative.

La proposta dovrà essere sviluppata in modo coerente ed integrato rispetto al criterio A.2.2 relativo allo spostamento di arredi e oggetti di pregio del Castello, prevedendo a titolo esemplificativo sistemi integrativi di sicurezza dedicati agli spazi adibiti a deposito temporaneo di tali beni.

- **Gestione delle emergenze**

Si valuteranno migliori le offerte che presentino la proposta di gestione delle emergenze più conforme allo sviluppo delle fasi di cantiere. Dovrà essere posta particolare attenzione a garantire il mantenimento in funzione degli attuali presidi di gestione dei sistemi di sicurezza, quali rilevamento fumi, antincendio, antintrusione, videosorveglianza, illuminazione di emergenza, allarme sonoro ecc., nelle zone non oggetto di intervento, anche con opportune modifiche, in relazione a quanto espressamente previsto nella proposta relativa al punto sopra indicato.

Si valuterà positivamente l'idonea dotazione di sistema di allarme antincendio nelle zone oggetto di intervento, in particolare nell'area dei sottotetti, per garantire la tutela del bene durante le lavorazioni.

A.1.4 Possesso di requisiti in materia di gestione di aspetti ambientali e di responsabilità sociale ed etica (max punti 2)

Documentazione:

- Relazione: max 1 facciata formato A4
- Schede certificati: facciate in formato A4 in relazione del numero di certificati presentati

a) È attribuito un punteggio premiante all'operatore economico che dimostra la propria capacità di gestire gli aspetti ambientali dell'intero processo (predisposizione delle aree di cantiere, gestione dei mezzi e dei macchinari, gestione del cantiere, gestione della catena di fornitura, gestione dei rifiuti e attestazione elementi riciclati/recuperabili ecc.) attraverso il possesso della registrazione sull'adesione volontaria dell'azienda a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS regolamento (CE) n. 1221/2009) oppure della certificazione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 14001 o equivalenti.

N. 1 punto sarà attribuito in capo al concorrente singolo o raggruppato in possesso di registrazione in corso di validità EMAS secondo il regolamento (CE) n. 1221/2009 e/o di certificazione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 14001 o equivalenti.

b) È attribuito un punteggio premiante all'operatore economico che adotta politiche di responsabilità sociale ed etica o politiche tese al raggiungimento della parità di genere (art. 108, ultimo periodo, del D.Lgs. 36/2023).

N. 1 punto sarà attribuito in capo al concorrente singolo o raggruppato in possesso della certificazione in corso di validità di responsabilità sociale ed etica SA 8000 e/o equivalenti quali certificazione AMFORI BSCI (Business Social Compliance Initiative) e/o della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna di cui al D.Lgs. 11/4/2006, n. 198 rilasciata da un organismo di certificazione accreditato in applicazione alla prassi UNI/PdR 125:2022.

Nota: I punteggi massimi delle sezioni a) e b) sono cumulabili e in caso di ATI attribuibili ove il requisito sia posseduto da almeno un componente del raggruppamento.

A.2 PROPOSTE MIGLIORATIVE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (max punti complessivi 44)

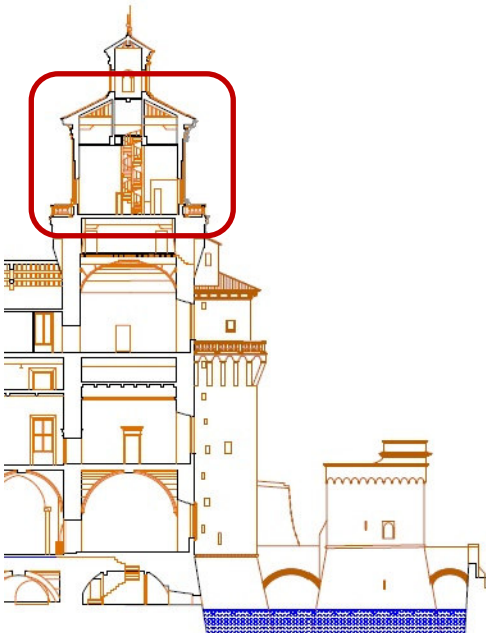
A.2.1 Miglioramenti superficiali di elementi edilizi (max punti 15)

Documentazione:

- Relazione: max 2 facciate formato A4
- Tavole grafiche: max 4 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 6 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo

Il progetto prevede diversi interventi su superfici di pregio storico-monumentale, pertanto si chiede di proporre un approccio consono alla loro tutela e valorizzazione individuando modalità di attuazione delle lavorazioni idonee alle istanze del restauro. Verrà quindi positivamente valutata l'offerta basata su:

1. soluzioni che mirano a miglioramenti qualitativi ed estetico-funzionali riferiti alla conservazione e al restauro degli elementi architettonici di pregio, quali ad esempio il prevedere azioni in grado di restituire l'omogeneità superficiale e cromatica del paramento murario esterno a seguito degli interventi previsti dal progetto;
2. miglioramento della funzionalità degli infissi e dei sistemi di oscuramento presenti, al fine di conseguire un livello estetico e funzionale dei prospetti e delle finiture ad essi connessi;
3. migliorie finalizzate ad aumentare la qualità di alcuni elementi edilizi non strutturali, con riferimento particolare alle previsioni di progetto inerenti alla rimozione e il rifacimento di porzioni di copertura necessarie per la realizzazione delle lavorazioni strutturali. A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano:
 - ♦ trattamenti superficiali antitarlo/antiparassitario sulle strutture lignee esistenti presenti nei sottotetti. Il punteggio sarà attribuito sulla base della superficie trattata e della qualità dei trattamenti proposti;
 - ♦ utilizzo di materiali coibenti ad alta prestazione energetica e basso spessore in copertura, migliorativi rispetto alla voce di computo presente in progetto rispondenti alle prestazioni tecnico-funzionali previste dalla normativa vigente in ambito di riqualificazione energetica dell'esistente;
4. miglioria finalizzata al ripristino del collegamento verticale di accesso alla lanterna della Torre di S. Caterina in base al prototipo originale presente in situ (vedasi elaborato sotto riportato).



Vista della scala a chiocciola in legno originale di collegamento alla lanterna della Torre Santa Caterina, smontata durante gli interventi di messa in sicurezza strutturale del 2014, di cui oggi resta un campione in situ.

Potranno essere valutate ulteriori proposte migliorative riguardanti eventuali altri elementi edilizi. La valutazione premierà la qualità e la quantità dei trattamenti, dei materiali proposti e l'integrazione degli interventi.

A.2.2 Protezione arredi, traslochi, pulizie (max punti 6)

Documentazione:

- Relazione: max 1 facciata formato A4
- Tavole grafiche: max 2 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 4 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo

L'offerente proponga soluzioni atte ad organizzare le aree di lavoro, secondo le fasi spazio-temporali definite in progetto e indicate nel PSC, in coerenza con la proposta migliorativa di cui al punto A.1.2, liberandole da interferenze impiantistiche, arredi e altre attrezzature presenti all'interno dei locali, con particolare riferimento a:

- in base allo sviluppo dei lavori nelle varie porzioni del fabbricato, spostamenti temporanei (anche tra i vari piani) di arredi e mobili, di fattura recente ed antica, presenti all'interno dell'edificio, protezione adeguata degli stessi e protezione particolare degli arredi inamovibili e delle superfici anche di pregio (ad esclusione delle opere d'arte pittoriche, dei lampadari monumentali e di altri arredi che saranno messi in sicurezza dalla Stazione Appaltante). Al termine delle lavorazioni, ricollocazione e rimessa in pristino di quanto movimentato sotto la supervisione tecnica di incaricati dalla Direzione Lavori. Qualora prevista, questa voce dovrà essere opportunamente coordinata in relazione a quanto proposto nel criterio A.1.3;
- fruibilità dei locali al termine dei lavori, tramite riordino e accurate pulizie degli ambienti, dei percorsi e delle aree di cantiere.

A.2.3 Proposte migliorative relative risoluzione di interferenze impiantistiche (max punti 8)

Documentazione:

- Relazione: max 1 facciata formato A4
- Tavole grafiche: max 2 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 4 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo

L'offerente proponga soluzioni atte ad organizzare le attività lavorative che, nel rispetto del progetto e delle relative fasi di cantiere, rispondano alla minimizzazione delle interferenze impiantistiche e/o alla risoluzione delle stesse col minor impegno economico e minor disagio.

Verranno valutate le migliori nell'organizzazione e gestione delle interferenze, nelle caratteristiche prestazionali di materiali e componenti necessari alla risoluzione di tali problematiche, finalizzate ad aumentare la qualità e l'efficienza degli elementi impiantistici stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le seguenti ipotesi:

- smontaggio, eventuale adeguamento dei collegamenti e rimontaggio o sostituzione degli elementi dei vari impianti elettrici ed elettronici, interferenti con le lavorazioni di riparazione delle lesioni diffuse nei vari piani ed ambienti;
- smontaggio, movimentazione, smaltimento dell'impianto di spegnimento automatico a gas presente presso l'archivio al piano terra della Torre di S. Caterina (vano L1-30) interferente con le lavorazioni.

Il punteggio verrà attribuito premiando le proposte in base a criteri qualitativi, quantitativi e di funzionalità delle soluzioni.

A.2.4 Proposte migliorative relative alle dotazioni impiantistiche (punti 15)

Documentazione:

- Relazione: max 2 facciate formato A4
- Tavole grafiche: max 4 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 8 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo

L'offerente proponga soluzioni relative ai sistemi impiantistici che, nel rispetto del progetto, consentano un incremento delle prestazioni tecniche, considerando fattori migliorativi la facilità ed economicità di manutenzione, la mitigazione visiva, nonché la previsione di tecnologie ed apparecchiature che facilitino le regolazioni e l'efficienza degli impianti stessi.

Verranno valutate le migliorie di carattere prestazionale riguardanti ad esempio le seguenti tematiche:

- dotazione accessoristica delle macchine frigorifere principali (accessori per estenderne le condizioni operative, accessori per migliorarne l'impatto sulla rete elettrica, accessori per migliorarne il controllo, ecc);
- implementazione dell'impianto di climatizzazione estivo del piano primo della Via Coperta, atto a consentirne il funzionamento anche nella modalità invernale;
- dotazione accessoristica delle macchine unità di trattamento aria;
- BMS (Building Management Systems) interventi volti a migliorare l'efficienza della gestione integrata di tutte le funzioni tecnologiche dell'edificio che comprendono sistemi per il controllo accessi, sicurezza, rilevazione incendi, luci, ascensori intelligenti, climatizzazione, ecc.;
- impianti di illuminazione con migliore impatto estetico, garantendo i requisiti prestazionali illuminotecnici previsti dal progetto e che possano offrire le migliori soluzioni nell'ottica di adattabilità e flessibilità per gli allestimenti museali (gestione ottica del singolo apparecchio, movimentazione dei faretto, ecc.). Saranno altresì valutate la qualità ed il pregio dei corpi illuminanti proposti, coerenti con le soluzioni estetiche/funzionali previste dal progetto esecutivo. Particolare attenzione dovrà essere data alla distribuzione secondaria soprattutto a quella a vista (tubazioni di rame, cavo minerale per l'alimentazione dei corpi illuminanti, ecc.). Unitamente, si valuteranno positivamente tutte le soluzioni migliorative degli apparati di luci che consentano di aumentare la qualità del controllo e della gestione dell'illuminazione interna in modo flessibile, anche grazie all'utilizzo di tecnologie digitali domotiche anche da remoto (pannelli di comando, tablet, pc, ecc.);
- impianto di illuminazione di sicurezza che consenta di aumentare la qualità, la gestione e la manutenibilità, con l'utilizzo di corpi illuminanti integrati o a basso impatto visivo. Sarà valutata la qualità delle proposte progettuali in relazione all'innovatività delle soluzioni tecnologiche, come ad esempio l'impiego di apparati luminosi dinamici per le vie di fuga con interfacciamento alle tecnologie antincendio;
- prestazioni di sicurezza dei Quadri Elettrici (qualità delle componenti per le protezioni dei "guasti serie" denominati AFDD - Arc Fault Detection Devices- o altre tecnologie analoghe).

Il punteggio verrà attribuito premiando le proposte in base a criteri qualitativi, quantitativi e alla funzionalità.

A.3 PIANO DI COMUNICAZIONE (max punti 20)

Documentazione:

- Relazione: max 2 facciate formato A4
- Tavole grafiche: max 2 facciate formato A3
- Schede tecniche: max 4 facciate formato A4
- Computo metrico non estimativo

I cantieri, e in particolare quelli che coinvolgono beni monumentali, rappresentano da sempre luoghi di trasmissione della conoscenza, di curiosità, di scambio. Nella comune percezione si identificano con l'idea del progresso e della crescita urbana, grazie al loro insito potere comunicativo ed evocativo. Essi costituiscono anche un impegno e un sacrificio condiviso, sottraendo alla collettività, per periodi prolungati, un importante luogo di cultura, di aggregazione e di fruizione. Si vuole quindi perseguire l'obiettivo di trasformare il cantiere in un'opportunità, uno strumento socio-tecnico di comunicazione, informazione e formazione, capace di relazionarsi in un modo nuovo con il cittadino che, per la durata dei lavori, potrà godere di una "diversa" percezione del bene monumentale, da vivere secondo modalità uniche e irripetibili rese possibili dalla originalità della situazione in essere, in continuo divenire proprio in relazione all'avanzamento dei lavori. Parallelamente all'organizzazione del cantiere, si chiede al concorrente di elaborare un progetto di comunicazione che comprenda consulenze, incontri pubblici ed eventi culturali rivolti alla collettività, affinché i lavori si presentino per la comunità come un'opportunità laboratoriale, in cui si coniuga il "sapere" al "saper fare", in cui le risposte alle esigenze vengono elaborate attraverso l'esperienza e l'ingegno di coloro che operano sul campo.

La proposta del concorrente deve quindi essere in grado di articolare e trasformare il cantiere in un'opportunità, un luogo sottratto alla fruizione ordinaria ma occasionalmente agibile e fruibile, in cui creare momenti di valorizzazione e di divulgazione culturale attraverso installazioni, mostre e performance grazie ai quali i soggetti coinvolti - Impresa, Stazione Appaltante, enti finanziatori, tessuto sociale, culturale, professionale e imprenditoriale cittadino - sono parte di un processo di comunicazione continuativa, innescato grazie ad una proposta articolata di eventi. Resta salva la facoltà della Stazione Appaltante di organizzare ulteriori iniziative in forma autonoma. Per garantire detta continuità si ritiene auspicabile l'organizzazione di almeno un evento a trimestre per tutta la durata dei lavori.

Si esemplificano alcune tipologie di approcci, che potranno essere considerati dal concorrente:

- "cantiere aperto": predisporre, in base alle diverse fasi di cantierizzazione, spazi appositamente allestiti, con le attrezzature necessarie e le dovute campagne comunicative, per la promozione e la realizzazione di attività espositive, divulgative e formative, considerando quindi anche visite di studio e brevi corsi di formazione sui temi trattati nelle lavorazioni del cantiere, accessibili a scolaresche e operatori nel campo dell'edilizia e del restauro;
- "cantiere evento": progettazione e realizzazione di allestimenti, mostre ed esposizioni *site specific*, spettacoli, performances, installazioni ecc., integrati con il cantiere e fruibili dai cittadini attraverso percorsi protetti e l'utilizzo di dispositivi di sicurezza;
- "cantiere immagine": progettazione grafica e visiva dei rivestimenti dei ponteggi di cantiere, affinché diventino una vera e propria installazione urbana, trasformando le opere provvisorie in inedite espressioni comunicative a livello urbano;
- "cantiere disseminativo": ideazione e realizzazione di progetti di comunicazione e media management attraverso contenuti con finalità culturali, di disseminazione e diffusione del progetto realizzato, produzione e pubblicazione di contenuti editoriali (su supporto web, cartaceo, digitale, ecc.).

Verranno valutate le proposte che, in considerazione del valore storico testimoniale e territoriale che il Castello Estense riveste, riusciranno maggiormente ad esprimere un programma di comunicazione articolato e attinente all'intervento, capace di valorizzare il ruolo della Provincia di Ferrara come promotore di sviluppo e diffusione di relazioni e processi culturali innovativi.

L'organizzazione specifica delle singole iniziative sarà sempre vagliata e subordinata all'approvazione della Stazione Appaltante, in coordinamento con i soggetti interessati e gli enti competenti.